

Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle Amministrazioni Pubbliche secondo il Trattato di Maastricht

L'Istat pubblica le tavole della Notifica sull'**indebitamento netto** e sul **debito** delle Amministrazioni Pubbliche (AP) riferite al periodo 2006-2009, con le previsioni per il 2010.

Le tavole della Notifica sono state trasmesse alla Commissione Europea¹ lo scorso 30 Settembre, in applicazione del *Protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE)*, annesso al *Trattato di Maastricht*² in base al quale i Paesi europei devono trasmettere due volte all'anno (entro il 1° Aprile e 1° Ottobre) i livelli dell'indebitamento netto, del debito pubblico e di altre grandezze di finanza pubblica relative ai quattro anni precedenti, nonché le previsioni degli stessi per l'anno in corso.

Nelle tavole sono illustrati gli aggregati di finanza pubblica fondamentali per la *policy* dell'Unione Europea, compilati in base al Codice delle Buone Pratiche definito dall'*Ecofin (Consiglio Economico e Finanziario)* nel febbraio 2003.

Sulla notifica trasmessa dall'Italia e pubblicata anche da Eurostat non sono state espresse riserve³.

L'**indebitamento netto** e il **debito** delle AP, che rappresentano le principali grandezze di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione Monetaria Europea (UME), sono stimati rispettivamente dall'Istat e dalla Banca d'Italia.

Le previsioni dell'indebitamento netto, del debito, della spesa per interessi e della spesa per investimenti per l'anno 2010 sono quelle contenute nella Decisione di Finanza Pubblica presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 29 settembre 2010.

La metodologia di costruzione degli aggregati segue le regole e le definizioni armonizzate a livello europeo e contenute nel Regolamento sul sistema dei conti economici integrati (Sec95)⁴.

¹ Ufficio Statistico delle Comunità Europee - Eurostat.

² Il Protocollo, in attuazione dell'art. 104 C del Trattato stesso, fissa i valori limite che possono assumere l'indebitamento e il debito pubblico:

- il 3% per il rapporto tra indebitamento pubblico, previsto o effettivo, e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil);
- il 60% per il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

³ Il termine "riserve" è definito nell'art. 8 del Regolamento del Consiglio n. 3605/93. La Commissione (Eurostat) esprime riserve quando sussistono dubbi sulla qualità dei dati comunicati.

⁴ Cfr.: Regolamento n. 2223/96.

NOTA PER LA STAMPA

Istituto
nazionale
di statistica

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. 06 4673.2243-44

Centro diffusione dati
Tel. 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Direzione centrale
della contabilità nazionale
Maria Emanuela Montebugnoli
Tel. 06 4673.3127

In alcuni casi tuttavia si fa riferimento a regolamenti specifici che trovano applicazione solo per le statistiche elaborate nell'ambito della PDE⁵. In particolare, nel caso del debito pubblico, i principi di valutazione si discostano da quelli del Sec95 in quanto prevedono che quest'ultimo sia calcolato al valore nominale e non a quello di mercato; nel caso degli interessi passivi, il calcolo ai fini della PDE include i flussi netti da contratti derivati (*swaps* e *forward rate agreements*) che sono invece esclusi nei conti secondo il Sec95.

I dati dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2006-2009, trasmessi alla Commissione Europea lo scorso 30 Settembre, sono sostanzialmente in linea con quanto diffuso nel comunicato stampa del 1° marzo 2010. Nel 2009 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è aumentato di circa 38.200 milioni di euro rispetto all'anno precedente, attestandosi sul livello di - 80.863 milioni di euro, pari al 5,3 per cento del Pil (2,7 nell'anno precedente).

La spesa per interessi nella versione Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE), che considera l'impatto delle operazioni di swap⁶, è stata pari al 4,7% del Pil, in riduzione di circa 0,5 punti percentuali rispetto al 2008. Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari allo 0,6 per cento del Pil, in peggioramento rispetto all'anno precedente di circa tre punti percentuali.

Una limitata revisione ha riguardato la spesa per interessi passivi, e di conseguenza l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, per il periodo 2000-2009. Quest'ultimo non si è modificato, in rapporto al Pil, nel periodo considerato, ad eccezione del 2006, anno in cui ha registrato un aumento di 0,1 punti percentuali.

I dati del debito delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2006-2009 sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia⁷. Il debito pubblico alla fine del 2009 è risultato pari a 1.763.559 milioni di euro (116,0 per cento del Pil). Rispetto al 2008 il rapporto tra il debito e il Pil è aumentato di 9,7 punti percentuali.

I dati del debito delle Amministrazioni Pubbliche sono stati rivisti rispetto alla Notifica di Aprile 2010 a seguito del normale aggiornamento delle fonti e di alcune riclassificazioni operate a conclusione degli approfondimenti condotti in base alle regole europee sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari.

Secondo le previsioni contenute nella Decisione di Finanza Pubblica e riportate anche nelle tavole della Notifica, per il 2010 l'indebitamento netto e il saldo primario dovrebbero collocarsi rispettivamente al 5,0 e a -0,3 per cento del Pil, mentre il debito aumenterebbe al 118,5 per cento del Pil (vedi prospetto 1 e figure 1 e 2).

⁵ Cfr.: Regolamento n. 3605/93, come emendato dal Regolamento CE n. 351 del 25/2/2002 e CE n. 2103 del 12/12/2005, cfr inoltre Regolamento CE n. 479/2009 come emendato dal Regolamento CE n. 679/2010.

⁶ Si ricorda che la spesa per interessi è al netto anche dei SIFIM (Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati), secondo le nuove metodologie di calcolo applicate in Contabilità nazionale sin da marzo 2005.

⁷ Cfr. Supplemento mensile al Bollettino statistico – Finanza Pubblica, fabbisogno e debito, 13 ottobre 2010 n. 51.

Prospetto 1 - Principali aggregati di finanza pubblica. Anni 2006-2010 (*)
(Dati in milioni di euro e valori percentuali)

	2006 (a)	2007 (b)	2008 (b)	2009 (c)	2010 (d)
Indebitamento netto PDE	-49.921	-23.517	-42.694	-80.863	-77.125
in percentuale del PIL	-3,4	-1,5	-2,7	-5,3	-5,0
Debito pubblico (e)	1.584.093	1.602.069	1.666.461	1.763.559	1.842.300
in percentuale del PIL	106,6	103,6	106,3	116,0	118,5
Interessi passivi PDE	69.096	77.452	81.280	71.351	72.069
in percentuale del PIL	4,7	5,0	5,2	4,7	4,6
Saldo primario	19.175	53.935	38.586	-9.512	-5.056
in percentuale del PIL	1,3	3,5	2,5	-0,6	-0,3
PIL	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	1.554.718

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia; per i dati di previsione Ministero dell'Economia e Finanze

(*) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

a) dati definitivi

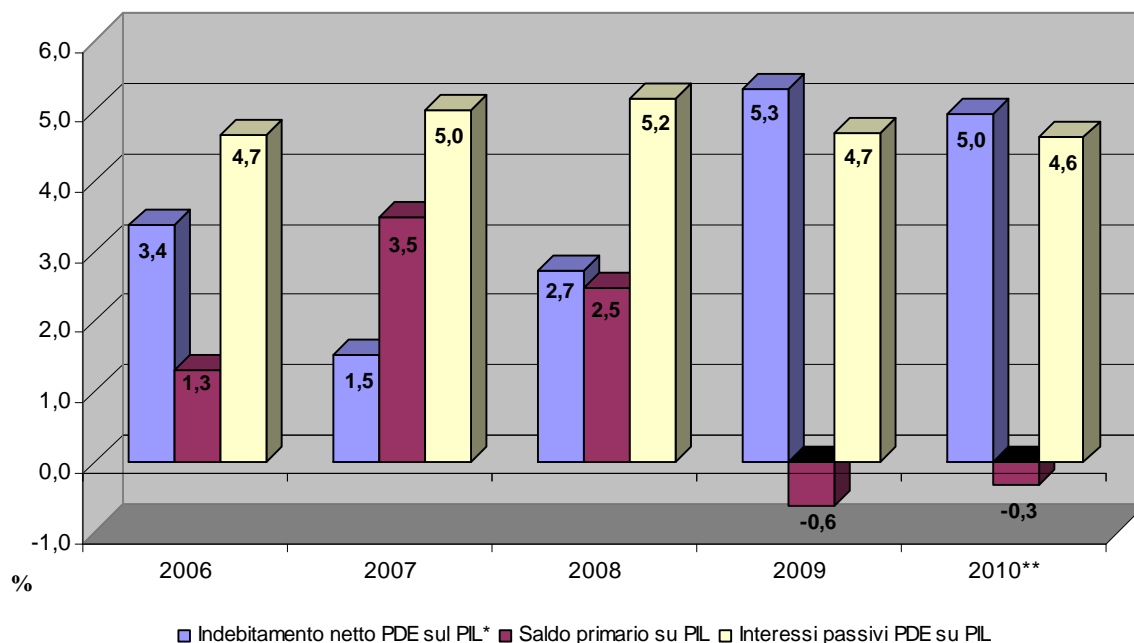
c) dati provvisori

b) dati semidefinitivi

d) dati di previsione

e) dati definitivi per gli anni 2006-2009

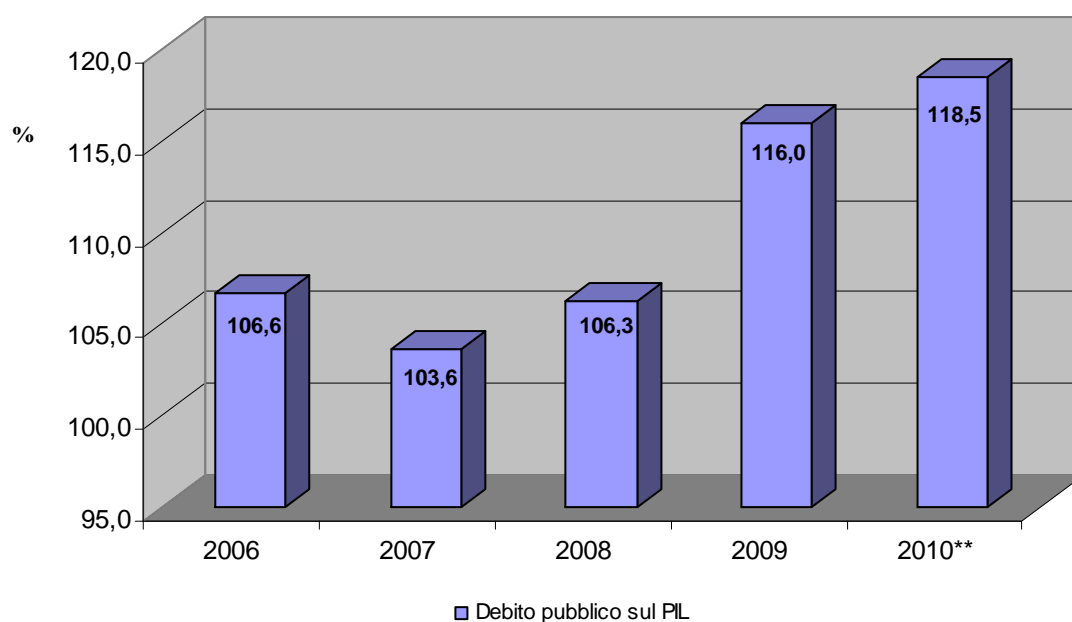
Figura 1 - Indebitamento netto, saldo primario e interessi passivi PDE sul Pil.
Anni 2006-2010 (Valori percentuali)



* Nella figura l'indebitamento è espresso con il segno positivo

** Previsioni – Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Figura 2 - Debito pubblico sul Pil. Anni 2006-2010
(Valori percentuali)



**Previsioni – Fonte: Ministero dell’Economia e delle Finanze

Le tavole della Notifica (di cui in allegato) mostrano, inoltre, le poste di raccordo tra gli aggregati di finanza pubblica, ovvero, tra il fabbisogno complessivo del settore pubblico calcolato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (Ragioneria Generale dello Stato) e l’indebitamento netto delle AP stimato dall’Istat (vedi allegato Tavola 2), nonché tra l’indebitamento netto e la variazione del debito calcolata dalla Banca d’Italia (vedi allegato Tavola 3). Il raccordo tra tali aggregati costituisce un aspetto fondamentale della Procedura sui Deficit Eccessivi ed è elemento di garanzia dell’affidabilità delle stime di finanza pubblica. Il processo di armonizzazione ed integrazione delle diverse fonti dei dati ha consentito, nel tempo, di spiegare la maggior parte delle poste di raccordo tra gli aggregati sopra citati e di registrare discrepanze statistiche limitate tra un aggregato e l’altro.

Particolare importanza assume a tale riguardo il raccordo tra indebitamento netto e variazione del debito, denominato “aggiustamento stock-flussi”, costantemente monitorato dalla Commissione Europea. L’aggiustamento stock-flussi è rappresentato dalla differenza tra la variazione del debito e l’indebitamento netto di ciascun periodo. Tale differenza è spiegata dalle diverse componenti di cui si fornisce il dettaglio nella nota metodologica (vedi allegato Tavola 3).

Il Prospetto 2 evidenzia il contributo dell’aggiustamento stock-flussi alla dinamica del rapporto debito/Pil in Italia negli anni 2006-2010.

Prospetto 2 - Determinanti della variazione del debito sul Pil. Anni 2006-2010 (*)
(Valori percentuali)

	2006 (a)	2007 (b)	2008 (b)	2009 (c)	2010 (d)
Indebitamento netto PDE sul PIL	3,4	1,5	2,7	5,3	5,0
<i>Saldo primario su PIL (**)</i>	-1,3	-3,5	-2,5	0,6	0,3
<i>Interessi passivi PDE su PIL</i>	4,7	5,0	5,2	4,7	4,6
Aggiustamenti stock flussi su PIL	1,3	-0,4	1,4	1,1	0,1
Variazione del debito su PIL	4,7	1,2	4,1	6,4	5,1

Fonte: per i dati di previsione Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(*) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

(**) con segno opposto rispetto al Prospetto 1

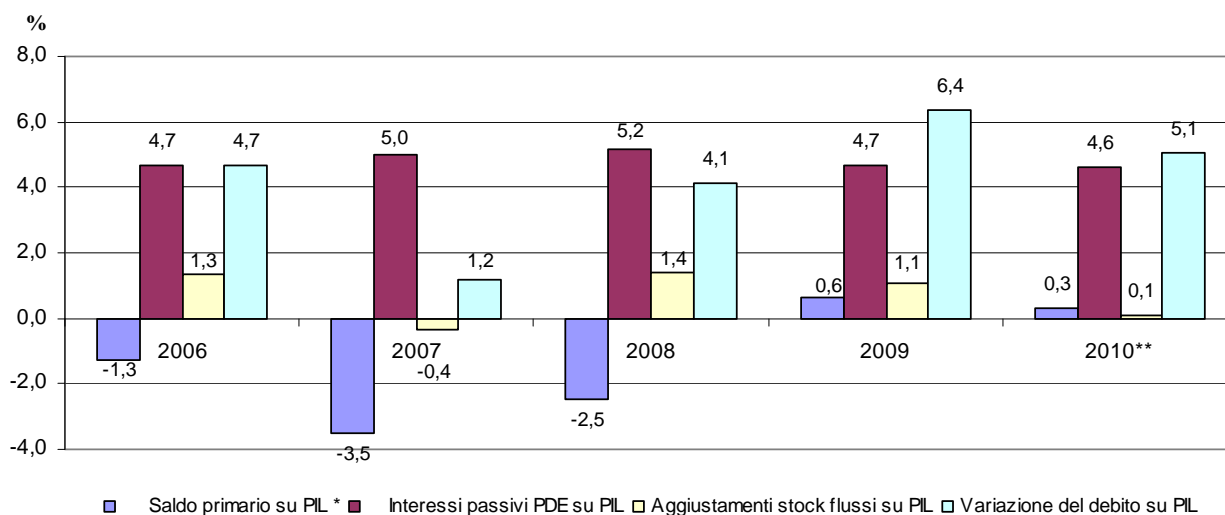
a) dati definitivi

c) dati provvisori

b) dati semidefinitivi

d) dati di previsione

Figura 3 - Determinanti della variazione del debito sul Pil.
Anni 2006-2010
(Valori percentuali)



* Con segno opposto rispetto a quello del prospetto 1 per permettere il confronto con la variazione del debito

** Previsioni – Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze